

L'oasi naturalistica di campotto

Bosco, prato umido, canneto, lamineto: sono questi i quattro scenari fondamentali dell'affascinante paesaggio vegetale dell'Oasi naturalistica nell'Ecomuseo di Argenta.

Il paesaggio che per secoli ha dominato la bassa pianura bolognese e le aree limitrofe, fatto di paludi e boschi, invaso dalle acque dolci dei fiumi che non potevano riversarsi nel Po o nell'Adriatico, può essere ritrovato oggi nelle casse di espansione di Campotto, Bassarone, Vallesanta e nel Bosco del Traversante, un'area estesa per circa 1.600 ettari.

Qui, nonostante il massiccio intervento dell'uomo e le finalità idrauliche dell'area, si conservano molti aspetti degli originari ambienti naturali.

La profondità delle acque determina la presenza di diversi tipi di vegetazione che si sviluppano in questi ambienti.

Dove il suolo è soggetto ad inondazioni temporanee, specialmente durante la stagione sfavorevole, troviamo il bosco igrofilo, mano a mano che il livello idrico aumenta incontriamo il prato umido a grandi carici che si estendono in aree libere dall'acqua in estate, poi il canneto che si sviluppa dove le acque

sono permanenti, ma poco profonde, ed infine il lamineto, dove il livello delle acque è profondo e relativamente stabile.